

Pannoloni, mutandine e ciripà

Nonostante l'incontestabile praticità del pannolone usa e getta, in commercio è possibile reperire anche altri due sistemi per mantenere il bebè asciutto: la mutandina di plastica con il pannolino all'interno e il ciripà di stoffa.

Il più semplice da utilizzare resta sicuramente il pannolone, che riunisce tutto in uno: pannolino, strato di materiale impermeabile e mutandina.

Doppio utilizzo

Ormai sta diventando un'abitudine piuttosto comune quella di portare i propri figli in piscina fin da piccolissimi. Stanno sorgendo nuovi centri dotati di impianti e strutture adatti a questo scopo, con piscine riscaldate e poco profonde, dove si organizzano corsi di acquaticità per bambini (ovviamente accompagnati) a partire dai 3 mesi di vita. Naturalmente, almeno fino ai due anni, i piccoli non sono in grado di controllarsi al momento di fare i bisogni, e spesso creano qualche situazione di imbarazzo. Un'ottima soluzione è quella di far loro indossare la mutandina in plastica con il pannolino, che tratterrà qualsiasi materiale, liquido o solido, proprio come un "pannolone da bagno".



Il "pannolone" usa e getta è senz'altro la soluzione più pratica. Per evitare fuoriuscite di pipì, non lasciatelo troppo largo.

◆ Come si mette il pannolone

Come prima cosa aprite il pannolone e distendetelo sul fasciatoio, con le fascette adesive rivolte verso di voi. Adagiate il bambino sul pannolone o fategli scivolare sotto il sederino: con una mano prendetelo delicatamente per i piedini e sollevatelo fino al tronco oppure fategli passare una mano sotto il bacino e sollevatelo.

Con l'altra mano posizionate bene il pannolone: il margine superiore della sgambatura deve trovarsi all'altezza dell'anca del piccino. A questo punto fate passare la parte inferiore del pannolone in mezzo alle gambine, ripiegatela sul pancino e, dopo averla sistemata, piegateci sopra i lati della parte superiore.

◆ Non troppo stretto

A questo punto aprite le linguette adesive che si trovano ai lati del pannolone e fatele aderire sulle apposite strisce attaccastacca. Il pannolone forma così una sorta di mutandina imbottita che tiene il piccolo asciutto. La larghezza va regolata in base alla circonferenza-vita del piccino. Non deve essere troppo stretta per non ostacolare la circolazione del sangue nelle gambine, né troppo larga, perché in questo caso la pipì fuoriesce.

◆ La mutandina di plastica

La mutandina di plastica è provvista di due "tasche" interne, una superiore e una inferiore, nelle quali bisogna inserire le due estremità del pannolino.



Per garantire la perfetta sterilizzazione dei ciripà si consiglia di trattarli con perborati o candeggina e di lavarli in lavatrice ad alte temperature.

In questo modo si mantiene fermo e non rischia di scivolare in avanti o indietro. Con questo tipo di mutandina si utilizzano in genere i comuni assorbenti sterili che vengono usati dalla puerpere dopo il parto oppure quelli più lunghi "da notte" o per flussi abbondanti (sempre destinati al ciclo femminile). La mutandina è provvista di bottoni a pressione sui fianchi per facilitare le operazioni di apertura e chiusura durante il cambio ed è disponibile in varie taglie fino ai 2-3 anni.

Adagiate con cautela il bambino sopra il pannolino o fateglielo scivolare sotto il sedere. Il margine superiore deve trovarsi all'altezza della vita del piccolo. A questo punto fategli passare fra le gambine la parte inferiore del pannolino e della mutandina, e poi chiudete quest'ultima con i bottoni sui lati. Controllate che la mutandina non sia troppo stretta, non comprima i fianchi del piccolo e non gli dia fastidio.

◆ I ciripà

In alcuni negozi specializzati per l'infanzia è possibile reperire ancora i "vecchi" ciripà, gli stessi che utilizzavano le nostre mamme. Anche se possono apparire superati, in realtà costituiscono una valida alternativa

al pannolone usa e getta per quei bambini che hanno la pelle molto sensibile o addirittura allergica alla cellulosa impiegata nei comuni assorbenti. Consistono in una fasciatura in tessuto costituita da tre pezzi separati: la mutandina con lacci di cotone (il vero ciripà), il triangolo di cotone con la parte centrale in spugna e il triangolo filtrante di tessuto. Quest'ultimo, a contatto con il bambino, lascia passare il bagnato direttamente sullo strato sottostante e mantiene la pelle asciutta prevenendo gli arrossamenti.

Esiste anche una versione "moderna" di ciripà costituita da un pezzo unico munito di mutandina con lacci e filtrante di cotone incorporato. Su quest'ultimo si stende un fazzolettino igienico usa e getta, realizzato in fibra anallergenica, che fornisce una prima protezione per la pelle del piccolo e facilita la raccolta delle feci.

I ciripà sono dotati di fettucce di cotone che vanno legate sul ventre oppure sul dorso in base alla posizione in cui il bambino dorme: se riposa a pancia in giù, la legatura deve essere effettuata sulla schiena; se dorme in posizione prona, va fatta sul pancino; infine, se il piccolo giace sui fianchi, la posizione dell'allacciatura è indifferente.

◆ Quanti ne servono?

Un inconveniente del ciripà in tessuto è il fatto che, non trattenendo l'umidità quanto il pannolone usa e getta, deve essere cambiato piuttosto frequentemente, almeno 10 volte al giorno nel neonato e intorno alle 8 volte nel lattante. Dunque per non trovarsi a corto di assorbenti è meglio munirsi di una buona scorta di ciripà: almeno una trentina.

Per garantire una perfetta sterilizzazione, questi pannolini in tessuto possono essere trattati con candeggina e perborati e poi risciacquati ad alte temperature (resistono a lavaggi a 90 °C). È preferibile non fare

uso di ammorbidenti poiché potrebbero essere causa di irritazione alla cute del bambino: per fare riacquistare ai ciripà e ai triangoli una certa sofficietà, si consiglia di scuoterli e nergicamente quando sono asciutti.

◆ A spasso sicuri

Quando il bambino indossa il ciripà bagna più spesso anche gli indumenti oppure il lenzuolino della carrozzina. Per questo motivo si consiglia di proteggere il materassino della carrozzina con il normale mollettone in lattice (che favorisce la naturale traspirazione) più un lenzuolino filtrante, anch'esso in vendita presso i negozi specializzati come parte del "corredo ciripà".

Una soluzione ecologica

L'invenzione dei pannolini usa e getta ha rivoluzionato il lavoro delle mamme, risolvendo la pesante incombenza del lavaggio delle fasce e dei triangoli e garantendo inoltre una maggiore sicurezza in fatto di igiene. Tuttavia l'impatto ambientale che ne è derivato sta raggiungendo livelli allarmanti: basti considerare quanti pannolini usa e getta si utilizzano per i bambini da 0 fino ai 2-3 anni di età. Alcune case produttrici stanno sperimentando nuove soluzioni ecologiche per limitare i danni all'ambiente. Fra queste va sicuramente segnalata una ditta svedese che ha messo a punto un pannolino ecologico, rivestito, invece che in plastica, di un materiale biodegradabile (prodotto in Italia) e compostabile al 60-70%. È auspicabile che le case produttrici internazionali siano aperte a queste novità rispettose dell'ambiente e le adottino per i loro prodotti.